

COMITATO D'AZIONE PER LA RIFORMA DELLE FINANZE FEDERALI

Casella postale 731, 6901 LUGANO
Tel. 091 / 23 14 01

SOLO RISPARMI ?

Da ormai 10 anni, la Confederazione non riesce più a equilibrare i suoi conti. Nel 1974, il deficit supera il miliardo di franchi; negli anni successivi, la situazione si aggrava ulteriormente. Nel 1975, lo scoperto raggiunge 1,3 miliardi, per passare a 1,5 miliardi nel 1974 e a 1,4 miliardi di franchi nel 1977.

In dieci anni, l'indebitamento pubblico è passato da 6 a 17 miliardi di franchi. Per il 1978, si è registrato un miglioramento: il deficit è di 500 milioni inferiore al previsto, ma si fissa pur sempre a circa 700 milioni di franchi.

Bisogna almeno dire che questa situazione non è il simbolo della salute finanziaria. Numerosi cittadini, per risanare questa piaga, propongono metodi semplici e radicali: "basta operare dei risparmi".

La reazione è del tutto normale, ma non bisogna dimenticare che, grazie al pugno di ferro del nostro ministro delle finanze, il budget della Confederazione è stato messo sotto controllo. Questo lodevole sforzo ha prodotto risultati tangibili, che sono evidenti quando si esamina la curva delle uscite del nostro Stato centrale.

Dal 1970 al 1975, si è registrato il grande balzo in avanti; è stato il periodo euforico, durante il quale ci si immaginava che tutto era possibile. Le spese progrediscono a un ritmo vertiginoso: da 7,8 miliardi nel 1970, raggiungono i 13,6 miliardi nel 1975. Questo stato di cose non può durare: le Camere federali mettono un freno alle spese. Si votano due successivi pacchetti di risparmio.

Anche il Consiglio federale non resta inoperoso e prende misure drastiche. Si attua senza indecisioni il blocco del personale, che fa mormorare i funzionari. I loro stipendi sono a mala pena adeguati al rincaro. Un primo obiettivo è raggiunto. Si riesce a stabilizzare le spese:

1976	-	15,9 miliardi
1977	-	15,6 miliardi
1978	-	15,8 miliardi

Si può fare di più? Ciò appare estremamente difficile. La Confederazione deve mantenere i suoi impegni. Non può più risparmiare senza operare tagli in alcuni settori. E' indispensabile ridurre l'aiuto federale all'AVS, alle casse malati, alle università cantonali e alla ricerca.

Nessuno si capaciterebbe se Berna bloccasse la costruzione delle autostrade o degli impianti di depurazione delle acque, ma neppure se mettesse in discussione l'aiuto agli agricoltori. D'altro canto, questi sono compiti che i cittadini hanno conferito alla Confederazione.

Ecco perchè dobbiamo dare alla Confederazione i mezzi finanziari indispensabili e accettare, il prossimo fine settimana, la riforma delle finanze federali.

* * *